

EDILIZIA E AMBIENTE**Riqualficazione urbana.** Nel 2016 sono disponibili 500 milioni

Periferie e degrado, progetti di recupero entro il 29 agosto

Tra due mesi scade il termine per partecipare al bando

PAGINA A CURA DI

**Mattia Lungarella
Raffaele Lungarella**

La scadenza è fissata al prossimo 29 agosto. Per partecipare al bando relativo al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie» (Dpcm 25 maggio 2016), città metropolitane e Comuni capoluogo di provincia hanno ancora a disposizione poco più di due mesi.

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale 127 del 1° giugno scorso, il bando si riferisce al programma che è stato promosso dalla legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015, articolo 1, commi 974-978) per realizzare nuovi progetti in aree degradate, migliorare la qualità del decoro urbano, incentivare la manutenzione e il riuso delle aree pubbliche e delle strutture edilizie. Con l'obiettivo di aumentare la sicurezza per i cittadini, potenziare le prestazioni urbane anche nel campo della mobilità sostenibile e le infrastrutture per i servizi sociali e culturali.

Le finalità sono dunque simili a quelle di due recenti strumenti a favore del recupero urbano: il «Piano nazionale per le città» (Dl 83/2012, articolo 12) e il «Programma per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate» (legge 190/2014, articolo 1, commi 431-434). Due strumenti le cui procedure sono già concluse o ancora in itinere (si veda la grafica in pagina).

I contenuti del bando

Con il nuovo programma di recupero delle periferie, per il 2016 sono stati stanziati 500 milioni di euro, cifra che dovrebbe generare un effetto leva grazie ai finanziamenti di altri enti pubblici ma anche di operatori privati: se il contributo di questi ultimi è almeno pari al 25% dell'investimento complessivo, il progetto guadagna 25 punti (su 100) in valutazione.

Le città metropolitane possono presentare progetti sia per il Comune del loro territorio con il maggior numero di abitanti, sia per quelli confinanti con la città capoluogo, purché ricompresi nel perimetro metropolitano. Mentre il finanziamento massimo erogabile è di 40 milioni di euro per il territorio di ciascuna città metropolitana, contro i 18 milioni dei capoluoghi.

Tempi e documenti

Il termine del 29 agosto pone alcuni problemi agli uffici comunali, anche perché la preparazione dei documenti dovrà avvenire durante il periodo delle ferie estive. Per le città metropolitane e i Comuni che non hanno nel cassetto dei progetti già pronti, sarà una corsa contro il tempo per disporre tutte le carte. Se manca anche un solo certificato o attestato, infatti, il nucleo di valutazione non avvia neppure l'istruttoria di merito.

Nel periodo disponibile, l'ente che concorre al finanziamento deve dunque approvare il

progetto definitivo o esecutivo dell'intervento da realizzare. Può fermarsi anche al preliminare, ma con l'impegno di presentare la progettazione dettagliata entro 60 giorni dalla firma della convenzione o dell'accordo di programma. È possibile che molti enti scelgano questa seconda strada, sia per i tempi ristretti sia per non dover sostenere i costi prima di esser certi del finanziamento.

Il resto degli elaborati va allegato alla domanda: relazione su tipologia e caratteristiche del progetto, costo complessivo (con il piano finanziario) e coperture previste; cronoprogramma dei tempi di realizzazione; scheda dei soggetti pubblici e privati che partecipano finanziariamente. Serve pure un attestato di conformità del progetto agli strumenti di pianificazione urbanistica e ai regolamenti edilizi.

La graduatoria

I tempi previsti per formulare la graduatoria sono rapidi, almeno sulla carta. Nei 90 giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione dei progetti, un Dpcm dovrà elencare quelli da inserire nel programma. E dopo altri 30 giorni dovranno essere firmati la convenzione o l'accordo di programma con le modalità di finanziamento e realizzazione degli interventi. L'ente, prima di completare i lavori, può anche chiedere un'erogazione fino al 40% del contributo previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre programmi a confronto



IL PIANO PERIFERIE (2016)

01 | NORME E PLAFOND

Il «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia» è stato promosso dall'ultima legge di Stabilità (legge 208/2015, commi 974-978). Per il 2016 sono stanziati 500 milioni di euro

02 | INTERVENTI FINANZIABILI

Gli interventi finanziabili, da attuarsi senza nuovo consumo di suolo, possono riguardare progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano; di manutenzione, riuso di aree pubbliche e strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico; volti ad accrescere la sicurezza del territorio; per il potenziamento di prestazioni e servizi di scala urbana; per la mobilità sostenibile e l'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali

03 | VALUTAZIONI E BENEFICIARI

La selezione dei progetti è effettuata da un Nucleo di valutazione istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri, che può avvalersi del supporto di enti pubblici o privati e anche di esperti esterni. Mentre non è previsto alcun compenso per i componenti interni, per quelli esterni può arrivare a massimo 10mila euro.

Il programma è aperto solo alle città metropolitane e ai Comuni capoluogo di provincia, compresa Aosta

04 | CRITERI E PUNTEGGI

I progetti sono valutati considerando la tempestività esecutività, la capacità di attivare sinergie tra finanziamenti pubblici e privati, la fattibilità economica e finanziaria e la coerenza interna del progetto. Contano anche la qualità e il livello di innovazione del progetto dal punto di vista organizzativo, gestionale, ecologico ambientale e architettonico, e la capacità di innescare un processo di rivitalizzazione economica, sociale e culturale del contesto urbano di riferimento

05 | SCADENZE E GRADUATORIA

Il termine ultimo per la presentazione delle richieste di finanziamento è stabilito al prossimo 29 agosto. La conclusione dell'istruttoria e l'individuazione dei progetti finanziati avverrà entro i successivi 120 giorni



IL PIANO ANTI-DEGRADO (2015)

01 | NORME E PLAFOND

Il «Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate» è disciplinato dalla legge di Stabilità 2015 (legge 190/2014, commi 431-434). Il plafond per il triennio 2015-2017 è di 200 milioni di euro: 50 spendibili nel primo anno e 75 in ognuno degli altri due

02 | INTERVENTI FINANZIABILI

Sono finanziabili gli interventi per la riqualificazione dei beni pubblici e privati di valore storico o artistico, per il potenziamento e adeguamento di infrastrutture e lo sviluppo di servizi e attrezzature per i disabili. Ammessi anche i progetti per la riqualificazione di beni necessari a garantire la sicurezza e salubrità dell'abitare, il risparmio energetico, la mobilità alternativa, il ciclo virtuoso dei rifiuti, e per ospitare servizi di mediazione culturale finalizzati a ridurre la marginalità e il disagio della popolazione, anche immigrata

03 | VALUTAZIONI E BENEFICIARI

L'istruttoria è svolta da un Comitato istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri, a cui partecipano i rappresentanti di diversi dicasteri e uno dei Comuni. Per gli interventi di riqualificazione urbanistica e infrastrutturale è necessario il progetto preliminare. Il piano è rivolto ai Comuni nei cui territori vi sono aree urbane degradate. Il degrado è valutato in base a un indice di disagio sociale e ai tassi di occupazione, disoccupazione, concentrazione giovanile e scolarità

04 | CRITERI E PUNTEGGI

Si valuta il contributo dei progetti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale. Viene giudicata anche la possibilità di eseguire gli interventi in tempi brevi, la capacità di coinvolgere soggetti e finanziamenti pubblici e privati e di attivare un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti degli investimenti privati

05 | SCADENZE E GRADUATORIA

I Comuni hanno presentato i progetti entro il 30 novembre 2015. La formazione della graduatoria dei progetti da finanziare è ancora in corso



IL PIANO CITTÀ (2012)

01 | NORME E PLAFOND

Il «Piano nazionale per le città», dedicato alla riqualificazione di aree urbane con particolare riferimento a quelle degradate, è stato promosso con l'articolo 12 del Dl 83/2012. Per la sua realizzazione sono stati stanziati 318 milioni di euro, distribuiti tra il 2012 e il 2017

02 | INTERVENTI FINANZIABILI

Per concorrere ai finanziamenti le amministrazioni comunali hanno presentato progetti per la riduzione del degrado sociale, il miglioramento della qualità urbana, la riqualificazione ambientale, la realizzazione di servizi e interventi di riqualificazione cittadina, il miglioramento della qualità del decoro civico e del tessuto sociale e ambientale. La proposta è stata accompagnata da una relazione di sintesi, che descrive le caratteristiche e l'ambito urbano di intervento, e indica gli investimenti e finanziamenti necessari (pubblici e privati), i soggetti interessati e il cronoprogramma. Richiesta anche la fattibilità tecnico-amministrativa degli interventi

03 | VALUTAZIONI E BENEFICIARI

A formulare la graduatoria dei progetti da finanziare ha provveduto la Cabina di regia istituita presso il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, con la partecipazione di tecnici di altri dicasteri e anche di enti e agenzie della pubblica amministrazione

04 | CRITERI E PUNTEGGI

I progetti presentati dai Comuni sono stati finanziati sulla base della loro immediata cantierabilità, della capacità (e modalità) di coinvolgere soggetti e finanziamenti pubblici e privati, e di attivare un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti degli investimenti privati. Attribuito un peso anche alla capacità di ridurre i fenomeni di tensione abitativa, marginalizzazione e degrado sociale, e di migliorare la dotazione infrastrutturale e la qualità urbana

05 | SCADENZE E GRADUATORIA

Sono stati finanziati 28 progetti su 457 presentati. Dei 318 milioni di euro disponibili, il ministero ne ha quindi impegnati 124 milioni: i fondi già erogati ai Comuni equivalgono a poco meno di 22 milioni